

S. Tommaso d'Aquino, presb. e dott. della Chiesa (memoria)

## VENERDÌ 28 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CLI)

*Tende il mondo  
verso il Regno di Cristo  
e avrà fine la notte;  
figli del giorno  
attendiamo vegliando  
l'ora che compie l'attesa:  
apri per noi il tuo cuore,  
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

*Donaci ancora  
il tuo Soffio d'amore,  
alleanza pasquale;  
tutto è compiuto  
nel pane spezzato,  
segno di vita donata:  
resta con noi per sempre,  
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

#### Salmo CF. SAL 87 (88)

Signore,  
Dio della mia salvezza,  
davanti a te  
grido giorno e notte.  
Giunga fino a te  
la mia preghiera,  
tendi l'orecchio  
alla mia supplica.  
Compi forse prodigi  
tra i morti?  
O si alzano le ombre  
a darti lode?  
Si narra forse la tua bontà  
nel sepolcro,  
la tua fedeltà  
nel regno della morte?

Ma io, Signore,  
a te grido aiuto e al mattino

viene incontro a te  
la mia preghiera.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme nel terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Venga il tuo Regno, Signore!**

- Il tuo Regno, o Signore, è presente in mezzo a noi: donaci occhi per riconoscerlo e per stupirci di quella forza che esso comunica nella sua piccolezza.
- Il tuo Regno, o Signore, è presente in mezzo a noi: donaci un cuore che ascolta e che sappia accogliere quella testimonianza di umiltà che esso ci offre.
- Il tuo Regno, o Signore, è presente in mezzo a noi: donaci un cuore capace di attendere e di saper contare con saggezza i nostri giorni per stupirci di un piccolo seme che diventa grande albero.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito  
di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai reso grande san Tommaso [d'Aquino] per la ricerca della santità di vita e la passione per la sacra dottrina, donaci di comprendere i suoi insegnamenti e di imitare i suoi esempi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2SAM 11,1-4A.5-10A.13-17

Dal Secondo libro di Samuèle

<sup>1</sup>All'inizio dell'anno successivo, al tempo in cui i re sono soliti andare in guerra, Davide mandò Ioab con i suoi servitori e con tutto Israele a compiere devastazioni contro gli Ammoniti; posero l'assedio a Rabbà, mentre Davide rimaneva a Gerusalemme. <sup>2</sup>Un tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno:

la donna era molto bella d'aspetto. <sup>3</sup>Davide mandò a informarsi sulla donna. Gli fu detto: «È Betsabea, figlia di Eliàm, moglie di Urìa l'Ittita». <sup>4</sup>Allora Davide mandò messaggeri a prenderla. <sup>5</sup>La donna concepì e mandò ad annunciare a Davide: «Sono incinta». <sup>6</sup>Allora Davide mandò a dire a Ioab: «Mandami Urìa l'Ittita». Ioab mandò Urìa da Davide. <sup>7</sup>Arrivato Urìa, Davide gli chiese come stessero Ioab e la truppa e come andasse la guerra. <sup>8</sup>Poi Davide disse a Urìa: «Scendi a casa tua e làvati i piedi». Urìa uscì dalla reggia e gli fu mandata dietro una porzione delle vivande del re. <sup>9</sup>Ma Urìa dormì alla porta della reggia con tutti i servi del suo signore e non scese a casa sua. <sup>10</sup>La cosa fu riferita a Davide: «Urìa non è sceso a casa sua».

<sup>13</sup>Davide lo invitò a mangiare e a bere con sé e lo fece ubriacare; la sera Urìa uscì per andarsene a dormire sul suo giaciglio con i servi del suo signore e non scese a casa sua.

<sup>14</sup>La mattina dopo Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò per mano di Urìa. <sup>15</sup>Nella lettera aveva scritto così: «Ponete Urìa sul fronte della battaglia più dura; poi ritiratevi da lui perché resti colpito e muoia». <sup>16</sup>Allora Ioab, che assediava la città, pose Urìa nel luogo dove sapeva che c'erano uomini valorosi. <sup>17</sup>Gli uomini della città fecero una sortita e attaccarono Ioab; caddero parecchi della truppa e dei servi di Davide e perì anche Urìa l'Ittita.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

Rit. **Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

Così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

<sup>7</sup>Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre. **Rit.**

<sup>10</sup>Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

<sup>11</sup>Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**      CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**      MC 4,26-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù <sup>26</sup>diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; <sup>27</sup>dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. <sup>28</sup>Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; <sup>29</sup>e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

<sup>30</sup>Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? <sup>31</sup>È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; <sup>32</sup>ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». <sup>33</sup>Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come

potevano intendere. <sup>34</sup>Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Tommaso d'Aquino, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. LC 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di san Tommaso d'Aquino, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Un piccolo seme nascosto**

Con due piccole parabole riportate dall'evangelista Marco, due immagini tratte dalla natura, Gesù ci rivela qualcosa del mistero del Regno di Dio. Dobbiamo riconoscere che questo modo di comunicare di Gesù ci riempie di stupore. Con lo sguardo attento alla realtà che lo circonda, Gesù sa ascoltare il muto linguaggio della natura, le parole disseminate nella creazione, e sa cogliere il senso profondo nascosto in esse: il cielo, la terra, gli alberi, i gigli del campo o gli uccelli che volano liberi, addirittura un piccolo seme, tutto può rivelare l'agire di Dio, il suo volto, il suo amore per l'uomo. E questo modo di guardare la realtà è un grande insegnamento per noi. Nella natura è impresso un sigillo di autenticità e questo è dato dalla bontà e dalla bellezza con cui Dio ha pensato e voluto questo mondo. E allora come non stupirci, come non fermarsi in silenzio per imparare con umiltà ciò che Dio vuole dirci attraverso quella natura che ci circonda? E come non meravigliarsi quando scopriamo che un piccolo seme caduto in terra può offrirci una lezione di vita e uno sguardo luminoso sul mondo stesso di Dio? Così ha fatto Gesù: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme nel terreno [...]. È come un granello di senape» (Mc 4,26.31). Un contadino nasconde nei solchi della terra un seme e poi attende con pazienza che esso germogli. L'ansia e il desiderio di

raccogliere il frutto sono intensi, ma non possono far nulla per quel seme: nel segreto della terra, per tutto il tempo necessario alla maturazione, il seme compie il suo cammino: «Dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (4,27). Una vicenda normale eppure straordinaria, perché in essa è racchiusa tutta la nostra storia, il vero senso della nostra storia, quella storia fecondata dal seme che è Gesù e il suo Regno. Di questa storia noi vediamo solo ciò che avviene in superficie, ma non conosciamo il segreto che essa nasconde. E questo ci rende impazienti e più spesso sfiduciati.

Il racconto del piccolo seme che Gesù ci ha narrato vuole proprio aiutarci a convertire il nostro sguardo sulla storia (anche sulla piccola storia della nostra vita). Dobbiamo imparare a ragionare come quel seme e ad agire come quel contadino, cioè imparare quella lezione che l'uomo ha sotto gli occhi tutti i giorni. Questo tempo così lungo e che non sembra dare frutti, non è un tempo sterile; anzi è il tempo della maturazione e in esso Dio sta lavorando. È lui, in profondità, che agisce e l'uomo non può illudersi di forzare, di far crescere il Regno con i propri criteri. Se vuole veramente collaborare con Dio per la crescita del suo Regno deve proprio imparare dal seme e dal contadino. Dal seme impara una lezione fondamentale che riguarda proprio l'agire di Dio nella storia degli uomini: Dio sceglie ciò che è piccolo per compiere le sue meraviglie. Gesù ci dice che il Regno di Dio «è come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più

piccolo di tutti i semi» (4,31). L'uomo deve guardare con fiducia ciò che apparentemente non sembra contare nulla, ben sapendo che proprio nella piccolezza di un seme è già contenuta, misteriosamente, la grandezza e la bellezza di un albero. Se tutto ciò che l'uomo fa, anche se sembra poco di fronte alle sfide della storia, è compiuto nella profonda fiducia in Dio ed è fatto con l'intensità dell'amore e del dono, allora è come quel seme: nascosto nei solchi della storia, farà maturare a pienezza il Regno.

E dal contadino dobbiamo imparare la pazienza. Il contadino, dopo aver seminato, si dà da fare per proteggere il seme affinché possa crescere e maturare. Ma allo stesso tempo non può far altro che attendere, desiderare, sperare. Questo però richiede grande umiltà: l'umiltà di chi fa tutto perché il Regno di Dio trasformi la storia e il cuore dell'uomo, ma anche l'umiltà di chi sa che il Regno è di Dio e non dell'uomo. Con saggezza spirituale, sant'Ignazio di Loyola ci offre questo consiglio: «Agisci come se tutto dipendesse da te, sapendo poi in realtà che tutto dipende da Dio».

*O Padre, tu hai creato l'universo e tutto ciò che esso contiene. Nel libro della natura tu hai nascosto le leggi della vita e hai dato all'uomo la sapienza, perché impari a conoscerle. Riempici di stupore di fronte all'umile bellezza di un granello di senape che silenziosamente ci annuncia la grandezza del tuo Regno. Fa' che impariamo da lui la pazienza e l'attesa, il nascondimento e la rinuncia, per comprendere che solo nei piccoli tu puoi fare cose grandi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa (1274).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Efrem il Siro, diacono e monaco (373).

### **Copti ed etiopici**

Rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre; Yäfqeranna Egzi', monaco (1372).

### **Luterani**

Carlo Magno, re e sostenitore del cristianesimo (814).